

ALI AI PIEDI: MERCURIO ED ERMETE IN ALCIMIA

Il simbolo dell'argento vivo (mercurio) è lo stesso del pianeta Mercurio che discende dal *caduceo* (bastone con i serpenti intrecciati) del dio Mercurio (che sarà poi il simbolo della medicina di Esculapio):



Caduceo di Mercurio (da una antica monetazione di Roma)



Caduceo ermetico e alchemico



Mercurio con il caduceo

Il simbolo del ferro è riportato a Marte che fa la guerra con la spada che è di ferro. Il fatto che Saturno si muovesse lentamente nel cielo era associato alla pesantezza e quindi al piombo; il fatto poi che Saturno fosse il dio della morte, lo si associava alla putrefazione (il nero alchemico), alla falce ed alla clessidra; è quindi il dio che causa malinconia e visioni demoniache. La sua rappresentazione simbolica è quindi un

simbolo che ricorda la falce ☿ o la lettera iniziale di Kronos il dio del tempo Ⓡ. Lo stagno è invece splendente e, nel cielo, il pianeta più splendente è Giove; inoltre se si piega una lamina di stagno si sente uno rumore associabile a quello del fulmine che è arma di Giove e quel pianeta è il quarto pianeta del sistema aristotelico-tolemaico; in tal modo si ha un simbolo che rappresenta lo stagno che è assimilabile ad un 4, ad un fulmine o alla lettera greca iniziale di Giove (Zeus): ♃.

Insomma si procedeva così e, nel tempo, si stilizzavano sempre più i simboli di modo che, alcuni, da un certo punto, non si riconoscevano più nelle loro intenzioni originali.

Così come gli elementi anche gli strumenti utilizzati dagli alchimisti trovavano una rappresentazione simbolica, come si può osservare nella tavola precedente. Una difficoltà per chi tenta la lettura dei testi antichi resta comunque la non uniformità del linguaggio e del simbolismo (la cosa l'ho già detta ma vale la pena ricordarla).

Altra difficoltà nasceva dalla vera e propria mania di molti alchimisti di inventarsi formule oscure, anagrammi, acrostici, strani alfabeti, una matematica definibile demente ma rispondente alla numerologia, una geometria simbolica con molteplici significati, ... oltre alle allegorie mitologiche con strani animali anch'essi simboleggianti concetti, fenomeni e processi. Tanto per esemplificare riporto un brano dell'alchimista scozzese del Seicento che si nascondeva dietro lo pseudonimo di Eireneo Filalete, brano in cui il mercurio filosofico viene così definito:

"... nostro portinaio, nostro balsamo, nostro miele, olio, rugiada di maggio, madre, uovo, segreta fornace, fuoco vero, dragone velenoso, vino ardente, leone verde, uccello di Ermete, oca di Ermogene, spade affilate in mano al cherubino che custodisce l'Albero della Vita ... è la nostra verità, il vaso segreto, il giardino dei Saggi nel quale il Sole sorge e tramonta".

In ogni caso, come vedremo più oltre in un capitolo apposito, nel procedere su queste strade esoteriche si sviluppava un lavoro di sgrossamento nella comprensione delle sostanze e si scoprivano vari processi e strumenti che sarebbero poi stati utilissimi alla nascita della chimica, dopo che saranno stati sviluppati metodi quantitativi e strumenti affidabili di misura.

[fonte: <http://www.fisicamente.net/index-1387.htm>]